

# Openstack, Create Net in Texas

Presentato il progetto «Fiware lab». Cretti: «Aziende ancora diffidenti»

## La kermesse

di **Silvia Pagliuca**

**TRENTO** Il Trentino vola in Texas, tra codec, bit, cloud e ogni altro tipo di astuzia internettiana.

A riunire i genialoidi dei software: Openstack Summit, la conferenza mondiale per innovatori e veri conoscitori del mondo 2, 3, 4.0. Una kermesse unica, dedicata al sistema operativo per il cloud computing OpenStack, gestito e implementato da una comunità aperta di sviluppatori che, lavorando per un progetto comune, condividono idee e immaginano il futuro dell'IT. Tra loro anche il Create Net di Trento, il centro di ricerca internazionale riconosciuto dall'Europa come una delle istituzioni principali in campo di ICT. Associazione chiamata a raggiungere Austin, sede del famosissimo evento, sedendo al fianco di attori del calibro di IBM, Intel, HP, Canonical, Red Hat, VMware, NetApp e Cisco.

«Una grande opportunità:

possiamo raccontare chi siamo e cosa facciamo davanti ad alcune delle menti più brillanti dell'IT» chiarisce Silvio Cretti, il responsabile dell'area del Create Net, che si occupa di cloud computing, presente al summit. Così, a lui, è spettato il compito di presentare alla platea di grandi players e giovani sviluppatori il progetto «Fiware lab» realizzato a Trento con la collaborazione di Trentino Sviluppo e il finanziamento dell'Unione Europea: «Un progetto basato proprio sull'utilizzo di OpenStack, pensato come un'infrastruttura di cloud computing che consente ai piccoli sviluppatori di trasformare le loro idee in progetti concreti» spiega Cretti, convinto che il futuro vada proprio verso queste nuove piattaforme.

E a giudicare dal numero degli utenti e degli sviluppatori, che nel giro di pochi anni hanno aderito alla community di OpenStack, potrebbe essere effettivamente così. Basta pensare che al primo summit indetto dal sistema operativo sei anni fa parteciparono settantacinque persone, oggi a ritrovarsi ad Austin sono stati in 7.500.

«Guarderemo sempre più a

software open source, con proprietà condivisa; a community aperte che potranno segnare la strada con giganti come Microsoft, Google, Amazon» continua Silvio Cretti.

Ma ammette: «Purtroppo le aziende fanno ancora difficoltà ad aprirsi a questi sistemi. Gli imprenditori — spiega — sono diffidenti, restii a innovare, si limitano ad adottare soluzioni chiuse, realizzate da un unico fornitore, meglio se rientra tra i player più noti, come Microsoft, ad esempio».

Non a caso il responsabile dell'area Create Net Silvio Cretti, con i dodici ricercatori con cui lavora in Create Net, è impegnato in molteplici attività di consulenza alle imprese proprio per portare innovazione (quella vera) anche nelle aziende più tradizionaliste trentine.

E lo fa a partire proprio dall'ombra della Paganella: «Il Trentino è un ottimo territorio nel quale sperimentare, merito anche della Provincia che ha creduto e investito nel settore. E rispetto allo scorso anno vediamo già diversi progressi. Siamo innovatori — conclude — siamo ottimisti per natura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ricerca** Silvio Cretti, responsabile dell'area di Create Net è in Texas per presentare il nuovo progetto «Fiware lab»

